

Autore	Dolce, Ludovico
Autore secondario	Ariosto, Ludovico
Titolo	<i>Modi affigurati e voci scelte et eleganti della volgar lingua</i>
Frontespizio o incipit	<i>Modi affigurati / e voci scelte et / eleganti della / volgar lingua, con un discorso sopra / a mutamenti e diversi orna-/menti dell' Ariosto. / Di M. Lodovico Dolce. / Con privilegio. Al centro marca con Pegaso in volo. Sullo sfondo una città e montagne. Sotto le indicazioni editoriali: In Venetia, / appresso Gio. Battista, & / Marchio Sessa, fratelli.</i>
Colofone	In Venetia, / appresso Gio. Battista, & Marchio Sessa, fratelli MDLXIII. L'indicazione è preceduta dal registro dei fascicoli, 57 quaderni più l'ultimo (Mm) duernio.
Editore	Sessa Giovanni Battista e Melchiorre
Luogo di pubblicazione	Venezia
Anno di pubblicazione	1564
descrizione	[4], 450 [i.e. 448], [12] c. ; in 8°, ovvero: 4 carte non numerate; 450 carte numerate, in realtà 448, per omissione delle carte 353-354; 12 carte di indici; formato in ottavo; filigrana nell'angolo in alto a sinistra; filoni verticali. Sono presenti due dediche all'inizio dell'opera, una "al molto magnifico e valoroso signore Il s. Marcantonio Rezonico", datata 20 gennaio 1564 e una "ai lettori". L'incipit si trova a carta 2 fronte:. Segue una piccola antologia di versi di Petrarca da c. 248 recto mentre a carta 253 v inizia l'antologia ariostesca, che dura fino alla fine del volume. Il corpo del volume termina a pagina 450 recto, segue una tavola delle cose più degne di memoria, una sorta di indice alfabetico di tutte le espressioni precedentemente citate.
impronta	alen i.o; sio, ChEt (3) 1564 (R)
Note dell'esemplare	Nel Frontespizio timbro della biblioteca classense, a cui forse è pertinente il numero di collocazione scritto a penna H 4 36 e timbro della biblioteca del Liceo Ginnasio con numero di inventario generale 6739 e 12715. Inventario Beni storici 73. Il volume presenta al centro un errore di rifilatura di una pagina che si era piegata nel momento della rilegatura.
Catalogazione	https://scoprirete.bibliotechetromagna.it/opac/resource/modi-affigurati-e-voci-scelte-et-eleganti-della-volgar-lingua-con-vn-discorso-sopra-a-mutamenti-e-di/RAV1321183
Notizie sull'autore	Lodovico Dolce nacque a Venezia nel 1508 da un'antica famiglia che aveva accesso al Maggior Consiglio. I discendenti furono membri della pubblica magistratura. Rimasto ben presto orfano, Dolce venne affidato al doge Loredan e alla famiglia Corner; terminati gli studi, svolti a Padova, tornò a Venezia dove, per sopravvivere, non poté far altro che mettere a frutto la sua educazione letteraria, in collaborazione con l'editoria dei Giolito in qualità di curatore di testi, professione esercitata fino alla morte, nel 1568. Della sua vita, infelice e dedicata interamente all'attività letteraria, sono pervenute poche informazioni. Dolce fu sepolto nella chiesa di S. Luca Evangelista a Venezia. Dolce si cimentò in tutti i generi letterari, soprattutto in quelli più in voga e aderenti alla temperie culturale e sociale del secolo - traduzioni di autori classici, rifacimenti, riscritture, prefazioni, allestimenti redazionali, trattati in forma di dialogo e testi teatrali, tragedie e commedie- trasportando all'interno della sua produzione creativa l'attenzione alle richieste del mercato librario. Ma le sue principali opere sono dedicate alla "questione della lingua": le <i>Osservationi nella volgar lingua</i> , in quattro libri, Giolito, 1550, con un <i>Discorso o parere sulla lingua</i> , e i <i>Modi affigurati e voci scelte ed eleganti della</i>

	<i>volgar lingua</i> , pubblicato in seguito con il titolo di <i>Nuove osservazioni della lingua volgare</i> , data la grande diffusione della sua precedente opera.
Notizie sull'opera	Nella premessa è espresso l'intento dell'opera: se l'obiettivo del letterato è quello di scrivere regolatamente, ornatamente, figuratamente e artificiosamente, il primo aspetto è già stato trattato dall'autore nelle <i>Osservazioni nella volgar lingua</i> , mentre gli ultimi due sono oggetto piuttosto di trattati di retorica. Così qui l'indagine è circoscritta all'aspetto dell'ornato, pur toccando occasionalmente anche l'aspetto retorico. Bembo ha già parlato della correttezza formale, Dolce invece affronterà la questione della bellezza dello stile. L'autore passa in dettaglio l'uso di determinate espressioni nei migliori scrittori: principalmente Petrarca, ma anche Dante, Boccaccio e Bembo. Inizia così esaminando le varie parti del discorso (uso degli aggettivi, uso dei verbi, degli infiniti dei verbi, dei participi dei verbi, degli articoli, della particella "non" etc.), segue ad analizzare una serie di espressioni e il modo in cui vengono utilizzati da Dante e Petrarca. Se il modello petrarchesco era all'epoca del tutto scontato, di particolare significato è il fatto che Dolce vi associ quello di uno scrittore a lui contemporaneo come Ariosto. Nel Cinquecento, com'è noto, c'è un vasto dibattito su che tipo di lingua italiana debba essere seguita negli scritti, che contrappone chi punta a un tipo di linguaggio più "di corte" e chi, invece, propone di tornare alla lingua di Petrarca e Boccaccio. Per quanto riguardava la lingua volgare, Dolce aderiva alla posizione petrarchista di Pietro Bembo, in materia di regole grammaticali e ortografiche e per le questioni di interpunzione, accentazione, poetica, metrica e ritmica: posizione esplicitata anche nell'opera in questione. Il suo scopo non era quello di "fornir nuove regole" dopo quelle stabilite dal Bembo e dal Fortunio, ma quello di renderle accessibili a chi non conosceva il latino.
Esemplare on line	https://www.google.it/books/edition/Modi_affigurati_e_voci_scelte_et_elegant/DdnozTmPXTsC?hl=it&gbpv=1&dq=Modi+affigurati+e+voci+scelte+et+eleganti+della+volgar+lingua,&pg=PP5&printsec=frontcover
Diffusione	Il catalogo Opac indica 46 esemplari in 42 biblioteche (l'esemplare del Liceo Alighieri per errore è censito due volte https://opac.sbn.it/risultati-ricerca-avanzata/-/opac-adv/index/2/ITICCUBVEE002599?fieldvalue%5B1%5D=modi+affigurati&fieldaccess%5B1%5D=Keywords%3A1016&fieldstruct%5B1%5D=ricerca.parole_tutte%3A4%3D6&struct%3A1001=ricerca.parole_almeno_una%3A%40or%40&count_noelet=&_id=generated_id_151&formato_elet= Il catalogo Edit 16 indica 72 biblioteche (è presente lo stesso errore) https://edit16.iccu.sbn.it/resultset-titoli/-/titoli/detail/CNCE017383?core=titoli&fieldstruct%5B1%5D=ricerca.parole_tutte%3A4%3D6&fieldvalue%5B1%5D=Modi%20affigurati%20e%20voci%20scelte%20et%20eleganti%20&fieldaccess%5B1%5D=Keywords%3A1016&item_nocheck%3A9003%3Atipo=E&
Sitografia	https://www.treccani.it/enciclopedia/lodovico-dolce_%28Dizionario-Biografico%29/ https://www.jstor.org/stable/26266888 https://muse.jhu.edu/pub/1/article/554044/pdf https://www.academia.edu/22384192/Telve_2016_Modelli_grammaticali_e_revisioni_linguistiche_ed_editoriali_delle_Osservazioni_nella_volgar_lingua_di_Lodovico_Dolce https://thesis.unipd.it/bitstream/20.500.12608/19759/1/MARTA_BALZI_2015.pdf

MODI AFFIGVRATI
E VOCI SCELTE ET
ELEGANTI DELLA

VOLGAR LINGVA,
CON VN DISCORSO SOPRA
a mutamenti e diuersi orna-
menti dell'Ariosto.

DI M. LODOVICO DOLCE

CON PRIVILEGIO.

GENERALE



IN VENETIA,
APPRESSO GIO. BATTISTA ET
MARCHIO Sessa FRATELLI.

H
IV
36

6739



dotto a indirizzare a V.S. questa mia fa-
tica: laquale prego, che da lei sia riccu-
ta con quella humanità, che non meno,
che le altre virtù, la fanno degna di am-
miratione. E le bacio la mano. In Vene-
tia. A xx. di Gēnaio. M D LXIIII.
Di. V. S.

Seruitor Lodouico Dolce.

A I LETTORI

L O D O V I C O D O L C E .



I ASCVNO, che diside-
ra, che i suoi componi-
menti siano uolentieri let-
ti e lodati da gli huomini
giudiciosi e dotti, dee sen-
za fallo procacciar di scri-
uer regolatamēte, ornata
mente, figuratamente &

artificiofamēte. Intorno allo scriuer regolatamente
habbiamo noi trattato a bastāza (se perauētura nō
c'inganniamo) nelle nostre offeruationi. Ne stimo,
che faccia mistieri, che io promi, quanto importi e
sia necessario il serbar le regole non solo nella fa-
cultà delle lettere, ma in qualunque arte: per-
cioche è cio chiarissimo, non pure riguardandosi al-
la folle licenza, o alla ignoranza di coloro, che ciò
sprezzarono, o non uolsero seguire: ma all'incon-
tro alla diligenza etiandio et alla accuratezza di
quegli altri, che esse regole pienamēte offeruaronο:
dalle quali regole mai non se ne dipartì ne il Pe-
trarca, ne il Boccaccio, da iquali due in questa
Volgar Lingua elle poscia si sono prese: mercè del
dottissimo e purgatissimo Bembo; che fu il pri-
mo

Gli errori d'importanza delle Stampe, che molti
sono, si rimettono nel giudicio di che legge.

R E G I S T R O .

* A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V
X Y Z a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x y z
A a B b C c D d E e F f G g H h I i K k L l
M m.

Tutti sono quaderni eccetto * & M m chi è duerni.

IN VENETIA,

Appresso Gio. Battista, & Marchio
Sessa, fratelli. M D LXIIII.